

Un decreto-sprint per battere lo «stop» del ministro
Il Pds: «E non potremo discutere sui nomi dei manager»

Nuovi direttori Usl La giunta regionale sfida il governo

La Regione scende in campo contro il decreto del governo che sospende le nomine dei direttori delle Usl e la giunta con un decreto nomina direttamente i 15 manager Cern e Cosentino (consiglieri Pds) e Giovanni Berlinguer l'atto del governo lede l'autonomia regionale ma le nomine non sono tutte valide. Radicioni (Cgil) deve decidere il consiglio regionale. Critiche alle nomine dal vescovo di Civitavecchia e da Federfarma.

LUANA BENINI

È guerra dichiarata fra la Regione Lazio e il governo. Terreno di scontro la nomina dei 15 direttori generali delle Usl, figure alle quali la legge di riforma 517 che prevede la trasformazione delle unità territoriali in aziende, attribuisce potere gestionale e amministrativo. Figure chiave della trasformazione, che nel Lazio dovranno maneggiare un fatturato complessivo di 9.200 miliardi.

I fatti: la giunta regionale aveva già selezionato i 15 direttori attraverso una complessa procedura e si apprestava a portare la delibera in consiglio, quando improvvisamente, il decreto legge approvato giovedì scorso dal consiglio dei ministri vanificava completamente il suo operato sospendendo in tutta Italia le procedure di nomina dei direttori. Per tutta risposta la giunta, in una riunione straordinaria venerdì sera assumeva una «delibera con i poteri del consiglio» una specie di decreto legge regionale nominando di fatto i direttori. Lo scontro dei decreti quello governativo e quello regionale, si è giocato tutto sui tempi. Il decreto del governo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 24 giugno e dunque è operante a partire dal giorno 25. Quello regionale è stato varato la sera del 24. E Ferdinando D'Amata (Ppi), assessore regionale alla Sanità, ne difende la validità. Non solo è deciso ad andare in ogni caso allo scontro frontale. «Se sarà necessario - dice - ricorremo alla Corte costituzionale. Stamo difendendo l'autonomia regionale sancita dall'art. 117 della Costituzione». La delibera regionale non dovrà andare al controllo del governo e dovrà essere approvata o respinta dal Consiglio regionale entro 60 giorni. «Solo se sarà respinta - dice ancora D'Amata - nentremo nel decreto legge del governo». D'Amata ha alle sue spalle una giunta compatta nella condanna dell'atto governativo. E non solo la giunta. Secondo Umberto Cern, consigliere del Pds, quello del governo è un atto «inammissibile e anticostituzionale» perché il governo in tal modo «ha contraddetto la legge 517 che affidava alle regioni la possibilità di decidere in

mento alle nomine fino al 30 giugno» e al tempo stesso ha «preteso di esercitare una indebita interferenza nell'autonomia regionale». Ma c'è di più: la risposta che la giunta regionale è stata costretta a dare ha di fatto impedito che il consiglio regionale potesse discutere sulle nomine e magari modificare l'elenco dei 15. Dice Lionello Cosentino, capogruppo del Pds alla Regione: «C'è stato una specie di

Rimborsi-farmaci «Spariti alla Pisana 85 miliardi»

Una grave denuncia quella che Franco Caprino, presidente dell'Associazione dei farmacisti di Roma e del Lazio, ha fatto di fronte alla platea del convegno organizzato dal Tribunale del malato presso il Cnr sul tema dei diritti dei cittadini e della qualità dell'assistenza: «In nessun capitolo di bilancio, né presso nessun assessore - ha detto Caprino - è possibile rintracciare gli 85 miliardi di lire stanziati dalla Regione Lazio per ripianare la spesa dei farmaci del 1993». Spariti, eclissati. Un fatto inquietante perché «se lo stanziamento non dovesse saltare fuori - ha continuato Caprino - e tenuto conto che i fondi per il 1994 sono insufficienti, subito dopo l'estate i farmacisti sarebbero costretti a interrompere la distribuzione gratuita dei medicinali e a passare all'assistenza indifferente». Insomma sarebbero costretti a chiedere i soldi direttamente ai cittadini. La denuncia di Caprino arriva solo ora al grande pubblico ma gli organismi competenti già dallo scorso febbraio erano stati informati della situazione. Da parte sua il governo ha risposto di aver sollecitato la Regione a produrre elementi di chiarezza. Si vedrà. Intanto la federazione dei farmacisti è sul piede di guerra e vista la confusione creata, dal blocco delle nomine dei direttori delle Usl, mette le mani avanti diffidando a priori da qualsiasi «operazione di trasformismo».

gioco delle tre carte dal quale è uscito sconfitto soprattutto il consiglio regionale che avrebbe voluto discutere le nomine. Nomine che non sono tutte valide: anzi alcune sono proprio impraticabili. Il Pds infatti si era battuto nell'aula regionale affinché la scelta dei 15 direttori avvenisse sulla base di una selezione più accurata che andasse oltre l'esame dei curricula dei candidati (143) da parte dei tre esperti milanesi nominati allo scopo. E avrebbe voluto poter dire la sua su alcuni nomi che erano venuti fuori e che non corrispondevano alle aspettative. Niente da fare.

Anche il segretario della Cgil del Lazio Ubaldo Radicioni si dichiara d'accordo con la mossa dell'assessore alla Sanità D'Amata per battere sul tempo il governo sulla sospensione delle nomine. «A decidere sui direttori laziali - dice - deve essere la Regione e non il governo». Ma sottolinea anche il lato negativo della situazione venutasi a determinare «per effetto della delibera approvata non si potrà più modificare la proposta».

Un terreno minato quello della sanità che continua ad essere oggetto di giochi di potere a tutti i livelli. E questo rischio concreto viene denunciato anche dal vescovo di Civitavecchia monsignor Girolamo Grillo che è sceso in campo per protestare contro la nomina del direttore generale della Usl Rm 21. «Siamo ancora ai soliti giochi politici - ha dichiarato il vescovo - sento anch'io il bisogno di legare la voce di aperta condanna della recente spartizione delle Usl che ha visto come al solito Civitavecchia soccombere alle brame di gente molto lontana dalle effettive esigenze della città».

La legge 517 avrebbe dovuto mettere fine almeno dal punto di vista procedurale, al mercato delle «pensionazioni» e delle lottizzazioni. Ora tutto sembra rimesso in gioco con un governo che, secondo Giovanni Berlinguer «ha bloccato le nomine perché in realtà voleva decidere in merito ai candidati e collocare uomini fedeli, continuando nella solita logica dell'occupazione del potere cui ci ha ormai abituati». Nomine che, per altro è vero lasciano spesso a desiderare. «Molte regioni hanno nominato persone indegne - dice Berlinguer - altro che manager burocrati nuclati a dir poco». E da più parti arrivano già proteste sui singoli nomi. Come si sbroglierà la matassa? Secondo Cern «l'unica strada è quella di portare il decreto in discussione nella prima riunione del consiglio e al tempo stesso assumere una posizione unitaria di condanna della finta inferta dal governo al potere regionale».



Pazienti durante il pasto nell'ospedale Santo Spirito

Lionello Fabbrì

Prima rata Ici agli sgoccioli Il Comune ricorda le regole per le detrazioni

Il 30 giugno scadono i termini per pagare la 1ª rata dell'Ici pari al 90% dell'imposta dovuta per il 1º semestre del 1994. Devono essere presentate - oltre alle dichiarazioni di variazione della situazione dell'immobile nel '93, previste dalla normativa nazionale - le richieste di maggiore detrazione per la prima casa. La maggiore detrazione per la prima casa consiste in ulteriore 120.000 lire annue che si aggiungono alle 180.000 lire previste dalla legge.

Il Comune di Roma ha deliberato l'attribuzione della maggiore detrazione a favore dei seguenti soggetti:
1) pensionati titolari di assegni minimi di età superiore a 65 anni (al 1º gennaio 1994) il cui reddito familiare annuo non supera il doppio del trattamento minimo Inps. Per il 1994 il limite è pari a L. 7.613.000 x 2 = L. 15.226.000
2) disoccupati nelle seguenti condizioni:
- iscritti alle liste di collocamento da almeno 2 anni (al 1º gennaio 1994)
- non occupati (al 1º gennaio

CATEGORIE	MAGGIORE DETRAZIONE	LIMITE REDDITO FAMILIARE
PENSIONATI ULTRA 65 ANNI	120 000	15 226 000
DISOCCUPATI	120 000	15 226 000
PRESENZA DI DISABILI	120 000	22 839 000

1994) che hanno perso il trattamento di cassa integrazione o l'indennità di mobilità nel corso del 1993.
- titolari di cassa integrazione o iscritti alla lista regionale di mobilità da oltre 6 mesi alla data del 1º gennaio 1994. Anche in questo caso il reddito familiare non deve superare L. 15.226.000.
3) contribuenti nel cui nucleo familiare convivente nell'abitazione è compreso almeno un disabile con invalidità non inferiore al 75%. Il reddito familiare non deve in questo caso superare L. 22.839.000 (tre volte la pensione minima).
L'ulteriore detrazione è concessa a condizione che

- nessun componente del nucleo familiare sia possessore di altri immobili nel territorio nazionale oltre all'abitazione principale
- non venga effettuata sublocazione.
La richiesta deve essere effettuata mediante presentazione di un apposito modello in distribuzione presso tutte le circoscrizioni con firma autografa. Il modello deve essere presentato entro il 30 giugno 94 direttamente ad una qualsiasi circoscrizione oppure inviato per posta (raccomandata con avviso di ricevimento) alla Ripartizione III Tributi via Petroselli 50 00186 Roma.

Furto nell'ufficio contravvenzioni dei vigili urbani

Forse i ladri pensavano di trovare un bottino più consistente: invece solo 13 milioni lire ha fruttato il furto compiuto l'altra sera ai danni dell'ufficio contravvenzioni dei vigili urbani di viale Trastevere dove i romani si recano a pagare o a contestare «multe» spesso salate. Poco dopo le 21 venerdì è giunta una chiamata anonima al 112 che segnalava il furto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno accertato che la cassaforte dell'ufficio era stata svuotata ed hanno avviato le indagini.

Cane lupo muore assfiato in un incendio

Un cane lupo è morto ieri all'alba nell'incendio della casa del suo padrone. L'incendio è divampato in un appartamento in piazza Pontida nel quartiere T. burton poco dopo le cinque. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno accertato che per un guasto elettrico aveva preso fuoco una stanza di un appartamento al secondo piano di un palazzo. Le fiamme sono state domate in breve tempo e non hanno provocato grossi danni. Il cane però che si trovava in quella stanza ed è morto intossicato dal fumo.

Riconosce le foto e denuncia due rapinatori

Grazie alle foto riprodotte da alcuni quotidiani due rapinatori Tonino e Antonio Mazzocchetti padre e figlio sono stati riconosciuti e denunciati dai carabinieri per una rapina fatta ad un agente intermedio Alessandro C. di 31 anni il 3 giugno scorso. La vittima che ha identificato i due rapinatori era stata immobilizzata all'interno del suo ufficio di piazza di Spagna, e gli erano stati sottratti orologi di marca ed oggetti d'oro per un valore complessivo di oltre 100 milioni. I due rapinatori lo scorso 18 giugno sono stati protagonisti di una «rocambolosa» rapina in una gioielleria di Bagni di Tivoli dopo la quale sono stati inseguiti da polizia e carabinieri fino a Roma dove nella piazza di S. Maria Maggiore sono stati arrestati.

Italia-Norvegia in tv Ladro tenta colpo in una gioielleria

Da dieci giorni stava preparando un furto studiato nei minimi particolari anche la coincidenza con la partita Italia-Norvegia ai danni di una gioielleria Franco Zambotto 49 anni, aveva scavato un buco che lo avrebbe portato da un appartamento di viale Sacco e Vanzetti dritto alla cassaforte della gioielleria. Il colpo è stato sventato dagli uomini della settima sezione della squadra mobile diretta da Daniela Stadiotto che hanno arrestato Zambotto per tentato furto.



PROTERCO

Centro Riscaldamento & Condizionamento

Proterco, il tuo clima ideale!

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AUTONOMI E CENTRALIZZATI

SCALDABAGNI E CALDAIE A GAS • POMPE DI CALORE • IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA

ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA E UNA GARANZIA DI 5 ANNI SU TUTTI GLI IMPIANTI ESEGUITI IN STRETTA OSSERVANZA DELLE NORMATIVE CEE

LINEA DIRETTA CON PROTERCO • CONSIGLI, CONSULENZE, PREVENZIONE, MANUTENZIONE, RICOPIRI, RIFORME, FRANCHISING, ASSISTENZA

5433 501 • 54 33 502

00146 Roma Via Filippi, 49

UN IMPIANTO DI
CLIMATIZZAZIONE COMPLETO A LIRE

85000

MENSILI SENZA CAMBIALI